Firmato digitalmente da:
SANSONE FRANCESCO
Firmato il 03/04/2026 17:38
Serial#: 1d02763d7
Valido dal 29/12/2025 al 29/12/2028
Namirial CA Firma Qualificata

PROVINCIA DELL'AQUILA
COMUNE DI AVEZZANO



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

TITOLO PROGETTO: **MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO PEDONALE ADIACENTE LA S.R. 82 DELLA VALLE DEL LIRI ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE MONTE SALVIANO NEL COMUNE DI AVEZZANO**

INDIRIZZO: **PERCORSO PEDONALE DEL SALVIANO**
Comune di AVEZZANO (AQ)

COMMITTENTE: **PROVINCIA DELL'AQUILA**
RUP: Geom. Luca COLELLA

DATA: **02/04/2026**

SCALA: **/**

TAVOLA: **006**

TITOLO: **VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:

NUMA PROGETTI
Via Sabotino, 42
67051 Avezzano (AQ)
P.IVA 02117810667
web: www.numa.it
email: info@numa.it

Ing. Pietro BELMAGGIO
Arch. Sara COLACICCHI
Ing. Francesco SANSONE

Comune di Avezzano - SABAP-AQ-TE

Abruzzo - AQ – Avezzano

F37H24001860001 PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA P.F.T.E., PER L'INTERVENTO DENOMINATO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO PEDONALE ADIACENTE LA S.R. 82 DELLA VALLE DEL LIRI ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE MONTE SALVIANO



OPERA LINEARE - A RETE

strada [SS, SP, SC, viabilità urbana] - Fase di progetto: fattibilità

Società Cooperativa Limes

Funzionario responsabile: {Ceccaroni, Emanuela} - Responsabile della VIArch: Terracciano, Francesco
Compilatore: Borghesi, Hermann - Data della relazione: 2026/03/21

PREMESSA METODOLOGICA

La Relazione di assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è stata effettuata dalla Limes Società Cooperativa per la messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico lungo il percorso pedonale che collega il centro abitato del Comune di Avezzano al valico del Monte Salviano. La relazione è stata redatta dagli archeologi Francesco Terracciano, in possesso del Diploma di Specializzazione in Archeologia, conseguito presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2014 e Hermann Borghesi, archeologo di I fascia i cui curricula sono già a disposizione della SABAP-CH-PE. Il lavoro è stato effettuato secondo la normativa vigente (D.Lgs 36/2023), in base alle linee guida indicate nel DPCM del 14/02/2022 e pubblicate nella G.U. del 14/04/2022. La redazione è avvenuta attraverso l'ultima versione del template gis (Template_GNA_1.5.0), messo a disposizione dallo GNA (Geoportale Nazionale di Archeologia). Prima di procedere alla stesura dei testi, contestualmente alla ricerca bibliografica delle pubblicazioni edite su carta e di quelle pubblicate online, è stata effettuata la consultazione dei documenti d'archivio conservati presso la sede competente della SABAP-CH-PE, previa istanza di accesso ad essa. Una volta definita l'area del MOPR comprendente un territorio di 3,8Kmq, si è passati all'acquisizione dei dati dallo GNA Geoportale Nazionale di Archeologia. Sono stati caricati tre MOSI multipointe tre MOSI Multipolygon.
Per la parte geomorfologica è stato georeferenziato il foglio della Carta Geologica d'Italia: F°368 1:50000;
Per i caratteri ambientali storici è stata utilizzata la carta storica IGM 145 II (AVEZZANO) Anno:1876 Serie 50V.
Per caratteri ambientali attuali invece è stata utilizzata una immagine IGM del territorio con l'estensione della Riserva Naturale Guidata Monte Salviano.
Infine, dopo aver effettuato la ricognizione di superficie, sono state redatte le carte della ricognizione, della visibilità e della copertura.
Le valutazioni dei gradi del potenziale e del rischio sono state effettuate sulla base di alcuni fattori: la consistenza delle testimonianze d'interesse storico archeologico ricadenti all'interno del MOPR e la loro distanza relativamente all'opera in progetto, i dati acquisiti attraverso la ricognizione di superficie e l'impatto delle attività per la realizzazione delle opere.

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Premessa

Il progetto per la messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico lungo il percorso pedonale che collega il centro abitato del Comune di Avezzano al valico del Monte Salviano è stato elaborato dallo studio di ingegneria Numa Progetti di Avezzano su incarico del comune. Tale tracciato rappresenta non solo un'importante arteria per la fruizione sportiva e ricreativa della cittadinanza, ma anche un delicato elemento di transizione verso l'area protetta della Riserva Naturale Regionale Guidata del Monte Salviano.

Stato di fatto e criticità

L'analisi dello stato attuale ha evidenziato diverse criticità strutturali e funzionali che interessano le opere di sostegno preesistenti. Le palizzate in legno, originariamente poste a presidio dei versanti e del camminamento, versano oggi in uno stato di avanzato degrado. I fenomeni di instabilità rilevati, quali cedimenti localizzati, crolli parziali e deformazioni, sono riconducibili a un duplice ordine di cause:

- Insufficienza statica e degrado materico: l'azione prolungata degli agenti atmosferici ha compromesso le caratteristiche meccaniche del legno.
- Scarsa efficienza del sistema di drenaggio di acque meteoriche: un inadeguato drenaggio delle acque meteoriche ha innescato spinte idrostatiche eccessive e fenomeni di erosione al piede delle strutture.

Strategia di intervento e criteri di Ingegneria Naturalistica

Al fine di garantire l'incolumità dei fruitori e la stabilità del versante, l'intervento prevede la sostituzione integrale delle opere ammalorate con nuove palificate lignee a parete singola. La scelta metodologica segue i rigidi criteri dell'ingegneria naturalistica, volti a coniugare l'efficacia strutturale con il minimo impatto visivo e ambientale.

Le fasi operative prevedono:

1. Lo scavo programmato sino alla quota del terreno sostenuto dall'opera esistente.
2. La posa in opera della nuova struttura in legname.
3. Il successivo ripristino e rinterro con il materiale precedentemente scavato, favorendo la rinaturalizzazione del sito.

Ogni operazione è stata progettata nel pieno rispetto del Regolamento della Riserva, assicurando che i materiali e le tecniche impiegate favoriscano l'integrazione ecosistemica e la conservazione della biodiversità del sito, trasformando un necessario intervento di manutenzione straordinaria in un'occasione di riqualificazione paesaggistica

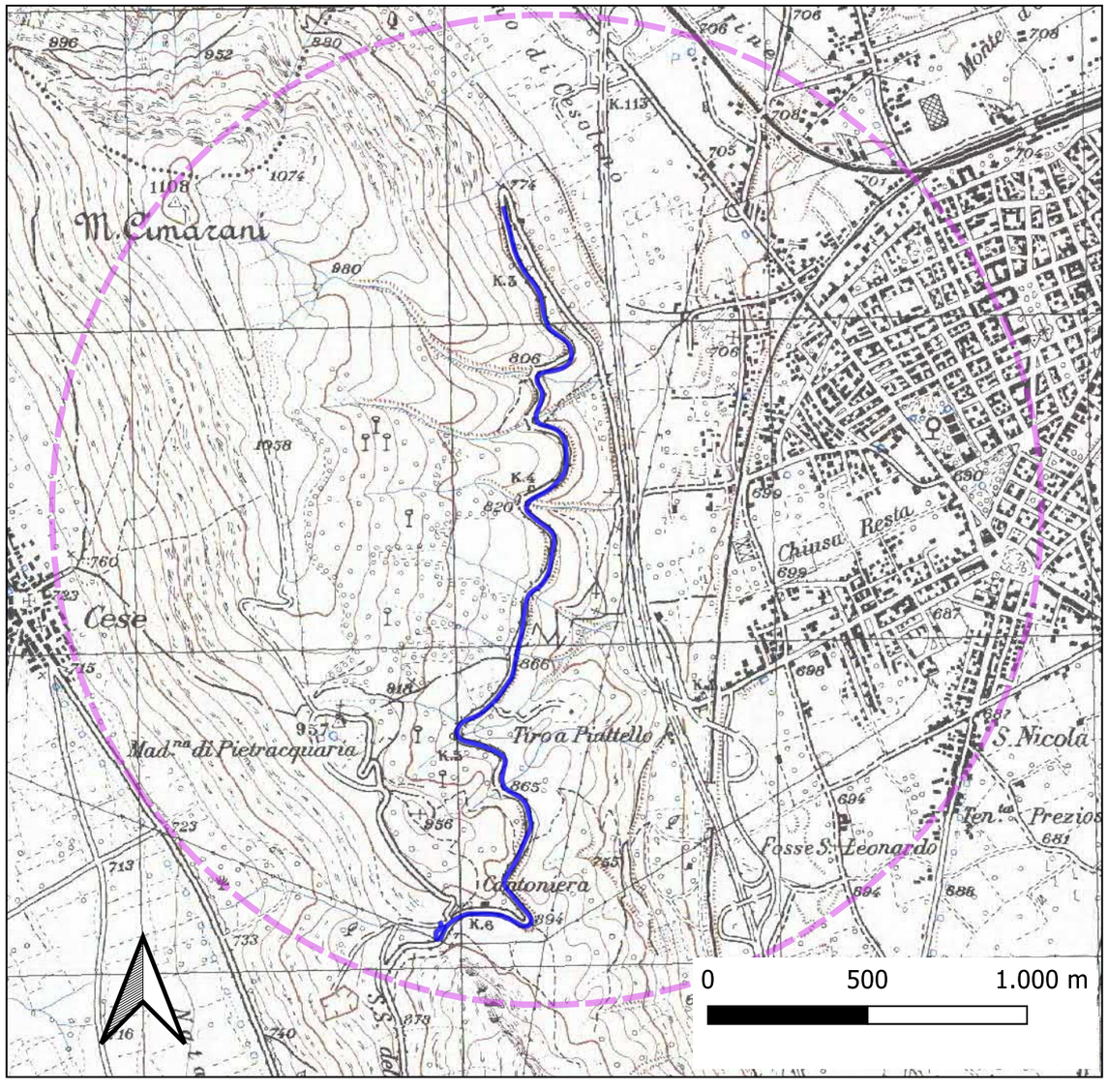


Fig. 1 - Posizione del percorso su IGM

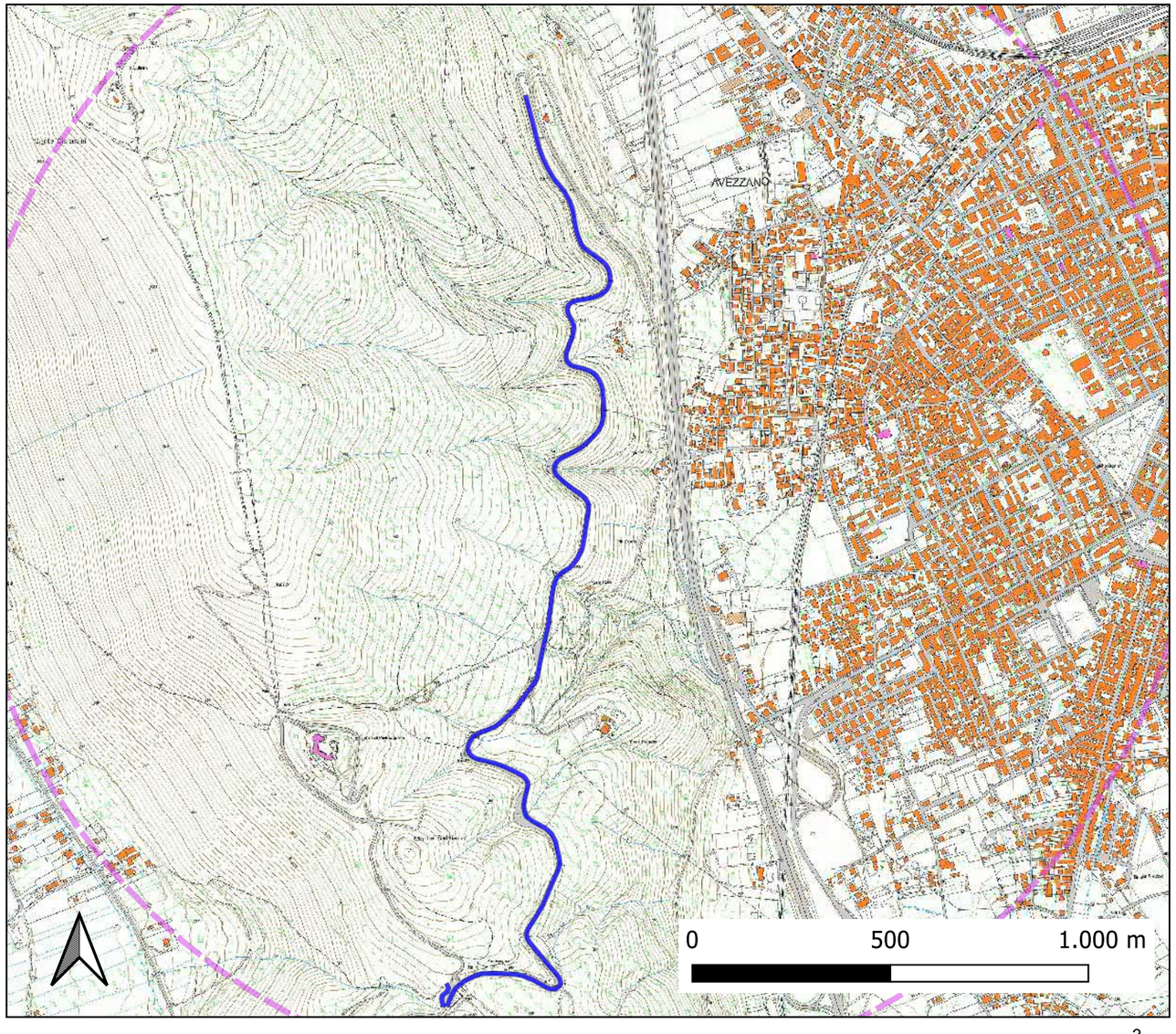
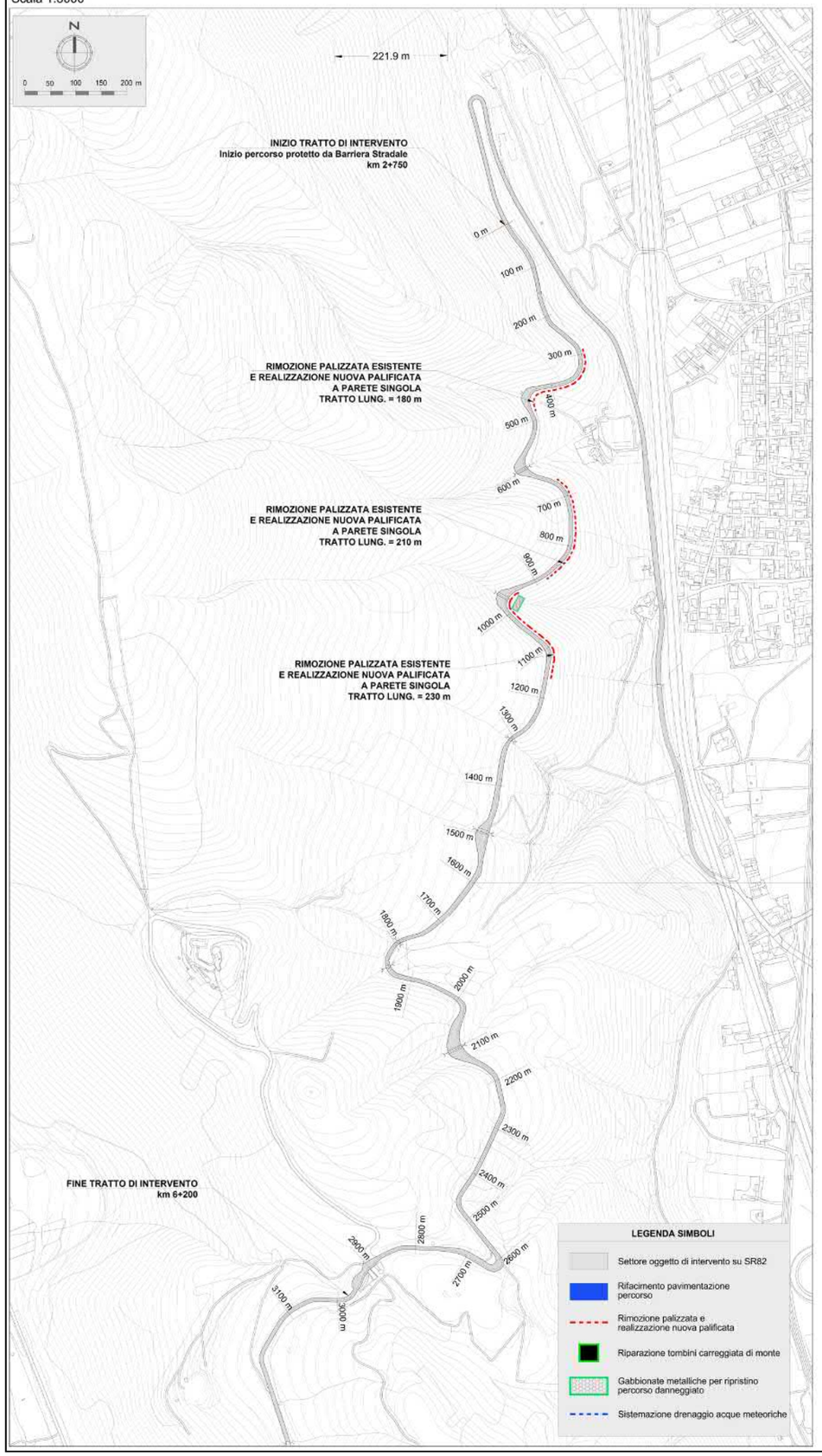


Fig. 2 - Posizione del percorso su CTR



Fig. 3 - Planimetria di progetto

PLANIMETRIA GENERALE AREE DI INTERVENTO - STATO DI FATTO
Scala 1:5000



STATO DI FATTO

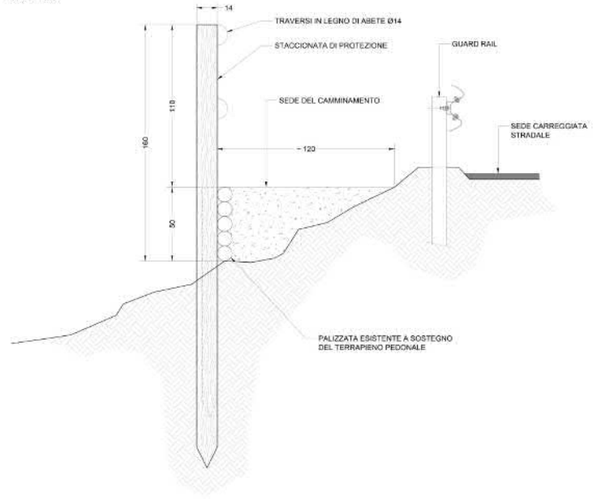
STATO DI PROGETTO

INTERVENTO DI SOSTITUZIONE PALIZZATA ESISTENTE CON NUOVA PALIFICATA A PARETE SINGOLA E STACCIONATA

STACCIONATA ESISTENTE
VISTA IN PIANTA
Scala 1:20



STACCIONATA E PALIZZATA ESISTENTI
VISTA LATERALE
Scala 1:20



SCHEMA DELLA NUOVA STACCIONATA
VISTA IN PIANTA
Scala 1:20



NUOVA PALIFICATA A PARETE SINGOLA E NUOVA STACCIONATA
VISTA LATERALE
Scala 1:20

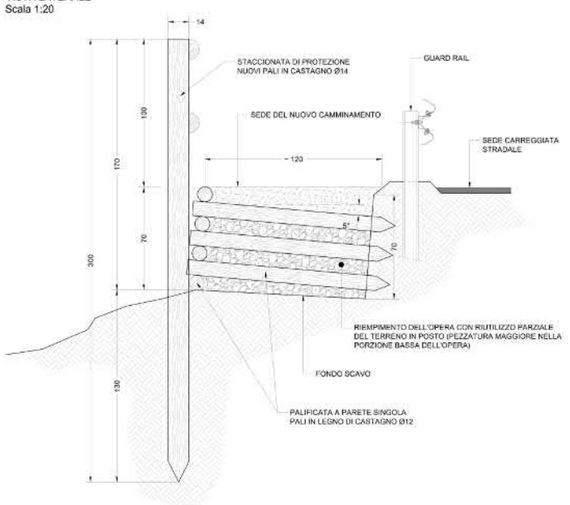


Fig. 4 - Sezioni di scavo da progetto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il percorso pedonale della Riserva Naturale del Monte Salviano, interessato dai lavori di manutenzione, si sviluppa per una lunghezza di 3Km ca e una larghezza di 4-5m ca a E della S.R. 82 “Valle del Liri”, tra il Km2+900 e il Km 5+900. Il percorso taglia a mezzacosta il versante orientale del Monte Salviano, tra le quote 800 e 900m slm. Alcuni tratti del percorso sono ricavati nel banco naturale dei depositi detritici del versante, altri sono delle passerelle sostruite da palizzate di legno. Il Monte Salviano è un gruppo montuoso, formato da tre cime di cui quella più alta è Monte Cimarani (1108m slm); è un bastione calcareo di forma allungata, orientato NO-SE e costituisce lo spartiacque tra i Piani Palentini e la Piana del Fucino. Il versante occidentale è molto più acclive e presenta pendenze che possono superare il 50%, mentre il versante orientale è molto più dolce e la pendenza non supera il 40%. Per quanto riguarda l’aspetto strettamente geologico, “il Salviano è costituito da due componenti litoidi prevalenti: nella parte basale si ritrovano calcari biancastri a radioliti risalenti all’età del Senoniano – Cenomaniano superiore che formano anche le vette dei monti San Felice e Cimarani, mentre sulle sommità dei monti D’Aria e Salviano si ritrovano calcareniti biancastre massicce più giovani delle precedenti risalenti all’età del Serravalliano – Langhiano. Le stesse formazioni si ritrovano nella stessa successione nei bastioni calcarei del margine orientale dei Piani Palentini.” (COMUNE DI AVEZZANO (AQ) Riserva Naturale Regionale Guidata Monte Salviano (L.R. 23/12/99 n. 134) Piano di Assetto Naturalistico (P.A.N.), RAPPORTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) (ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.) Avezzano 15 marzo 2016, pp. 24-26). Carta Geologica d’Italia F°368 “Avezzano”

RDT

CALCARI A RADIOLITIDI

Prevalenti calcari micritici bianco-avana ben stratificati, in strati da medi a spessi, con rare intercalazioni bioclastiche. A più livelli stratigrafici sono presenti orizzonti ricchi in radiolitidi. Alla base frequenti orizzonti laminati e livelli ricchi in cavità da disseccamento e da dissoluzione (parte sup. della biozona a *Nezzazatinella cf. aegyptiaca* e *Nummoloculina cf. irregularis*; biozona a *Accordiella conica* e *Rotorbinelia scarsellai*) (pci)

TURONIANO sup. - SANTONIANO p.p.

CBZ_3

CALCARI A BRIOZOI E LITOTAMNI

calcareniti a briozoi (CBZ_3) - Calcareniti-calciruditi biancastre e grigie a briozoi e frammenti di litotamni con intercalazioni di calcareniti fini saccaroidi bianche; calcareniti fini grigio-gialastre a briozoi con intercalazioni di calciruditi a briozoi e pectinidi (biozona SBZ26 *p.p.*) (ra-pca).

LANGHIANO-SERRAVALLIANO

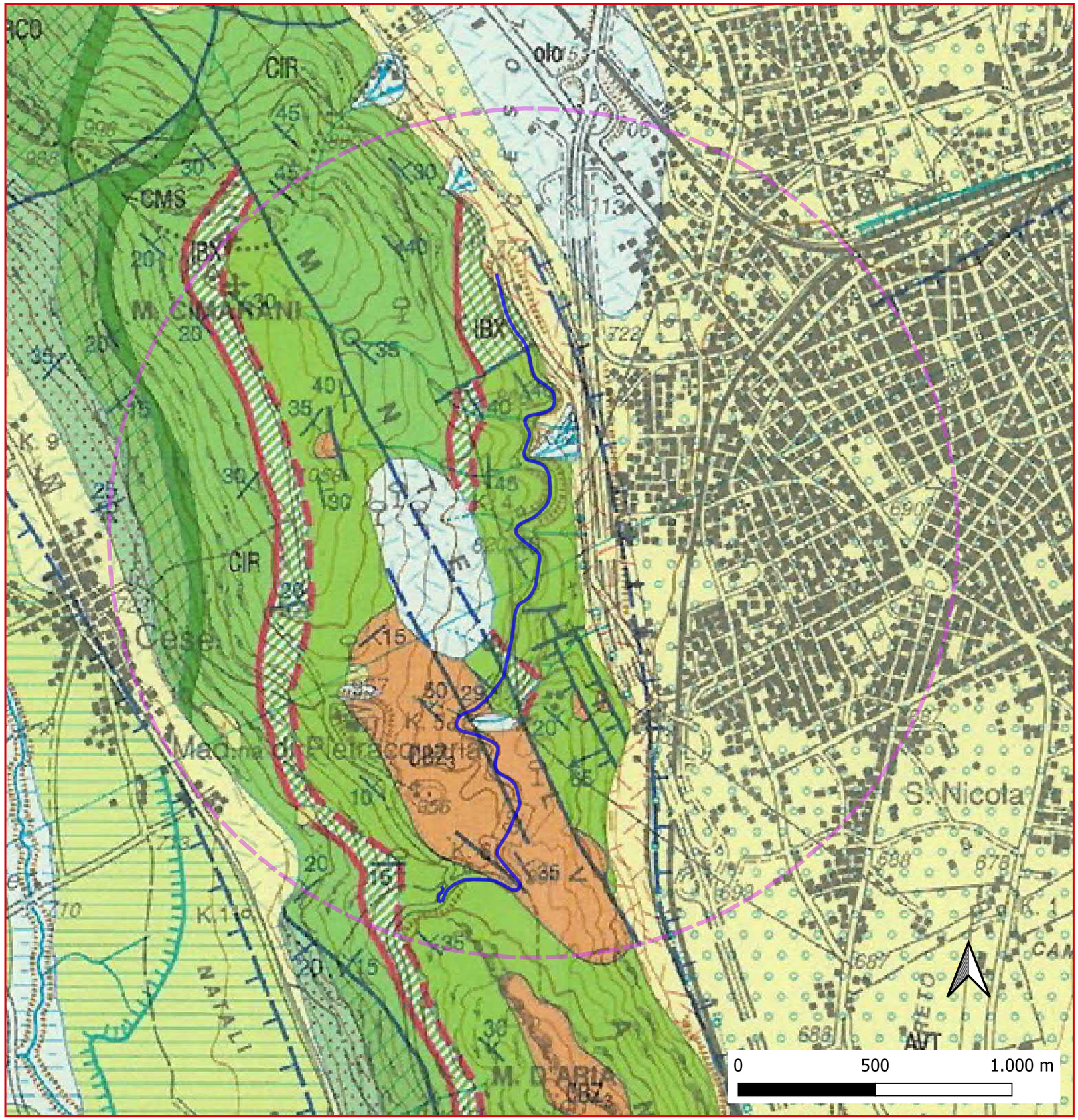


Fig. 5 - Posizione del percorso pedonale interessato dai lavori su Carta Geologica d'Italia F°368 "Avezzano", georeferenziata

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Per la descrizione degli aspetti ambientali storici è stata utilizzata la carta antica IGM 145 II (AVEZZANO) Anno:1876 Serie 50V. L'elemento che emerge immediatamente è la presenza della strada che da Via Napoli sale a mezzacosta verso il valico del Monte Salviano per poi scendere verso i Piani Palentini. Si nota che la strada persiste nell'attuale SR 82, senza discostarsi molto dal tracciato. Per quanto concerne i percorsi antichi che dalla Piana del Fucino salivano sul Monte Salviano per passare nei Piani Palentini, possono essere avanzate tre ipotesi: la prima è la stradina sterrata che da Via Pié le Pogge (decumano) piega verso NO e inizia la salita con un percorso a mezzacosta che arriva fino al valico; la seconda ipotesi potrebbe essere costituita dalla stradina che da Via Napoli (decumano) gira a SO, risale il pendio fino al valico, ad un certo punto, a ca due terzi del tracciato, potrebbe piegare ad O, con un percorso più ripido e diretto; la terza ipotesi potrebbe essere costituita da un percorso che non si discosta molto da quello della SR82. Nei Piani Palentini e nella piana a S di Avezzano il tessuto viario conserva lo schema ortogonale dell'antica divisione agraria romana dell'Ager Albensis. In numerose strade, soprattutto nelle vie urbane della città tra il centro storico e il nucleo industriale e in molti allineamenti lineari dell'organizzazione catastale attuale, orientati NE-SO, persistono i decumani e i limiti intercisivi paralleli ad essi; negli allineamenti viari secondari, ancora presenti nella carta storica ottocentesca, sia a N che a S di Avezzano, nei corsi d'acqua e nelle divisioni parcellari NO-SE si conservano i cardini. L'organizzazione catastale antica si è conservata fino ad oggi.

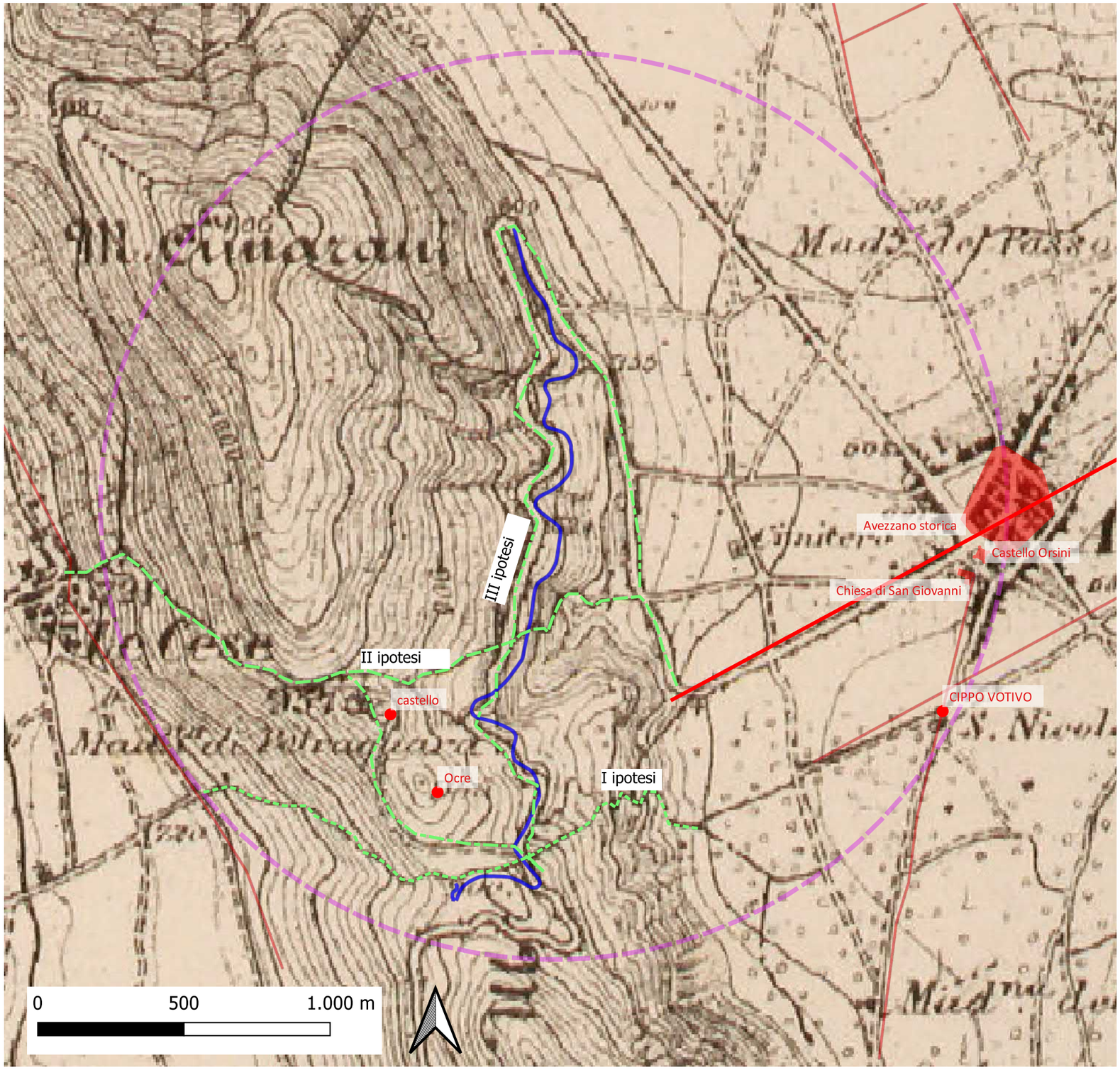


Fig. 6 - Posizione del percorso pedonale interessato dai lavori su carta antica IGM 145 II (AVEZZANO) Anno:1876 Serie 50V, georeferenziata. In verde gli ipotetici percorsi antichi

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L’area interessata dai lavori di manutenzione e rifacimento di alcuni tratti del percorso pedonale in progetto si trova all’interno della Riserva Naturale Guidata “Monte Salviano”. È un'area naturale protetta, istituita nel 1999, che si estende per 722ha sul Monte Salviano, nel territorio del comune di Avezzano (AQ). Il primo risultato per la costituzione della Riserva è stato raggiunto nel 1993, con la creazione del Parco periurbano del Salviano grazie all'impegno dell'associazione "Il Salviano", per volere di un gruppo di ecologisti guidati dall'ideatore e coordinatore del progetto Sergio Rozzi. La Riserva è compresa in un Sito d’Interesse Comunitario di 860ha. All’interno della Riserva si trovano alcuni importanti punti d’interesse archeologico, il Parco archeologico dei Cunicoli di Claudio con l’accesso alle discenderie dell’Emissario del Fucino, la Grotta di Ciccio Felice, un giacimento in cavità naturale con frequentazione antropica risalente al Paleolitico Superiore. Oltre ai siti archeologici si trovano anche luoghi d’interesse storico e culturale come il convento della Madonna di Pietraquaria sulla sommità del Salviano e alle pendici si trova il memoriale del terremoto della Marsica del 1915, realizzato dall’artista Pasquale di Fabio, un gruppo scultoreo, intitolato “Deposizione”, raffigurante i terremotati con le braccia levate verso l’alto, posto alla base di una stele. Sul valico nel 2000 è stata installata l'opera intitolata "Teatro della Germinazione", scultura dell'artista Pietro Cascella realizzata nel 1998 con pietra di Carrara e della Maiella. Per i sentieri che salgono a mezzacosta e che seguono il crinale si snodano alcuni cammini di particolare interesse culturale e ambientale come le Via dei Marsi e la Via del Latte. La prima dal valico del Salviano attraverso la Cunicella arriva a Luco e da qui fino al Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise; la seconda invece da Cese sale fino al valico e ridiscende verso Avezzano riproponendo la strada che tutte le mattine le venditrici del latte percorrevano. Ma la Riserva del Salviano è soprattutto un’area protetta che tutela più ecosistemi ricchi di biodiversità. La presenza antropica nell’area del Salviano è molto modesta, è costituta da rare abitazioni private. L’unica infrastruttura viaria è la SR 82.



Fig. 7 - Immagine del Salviano

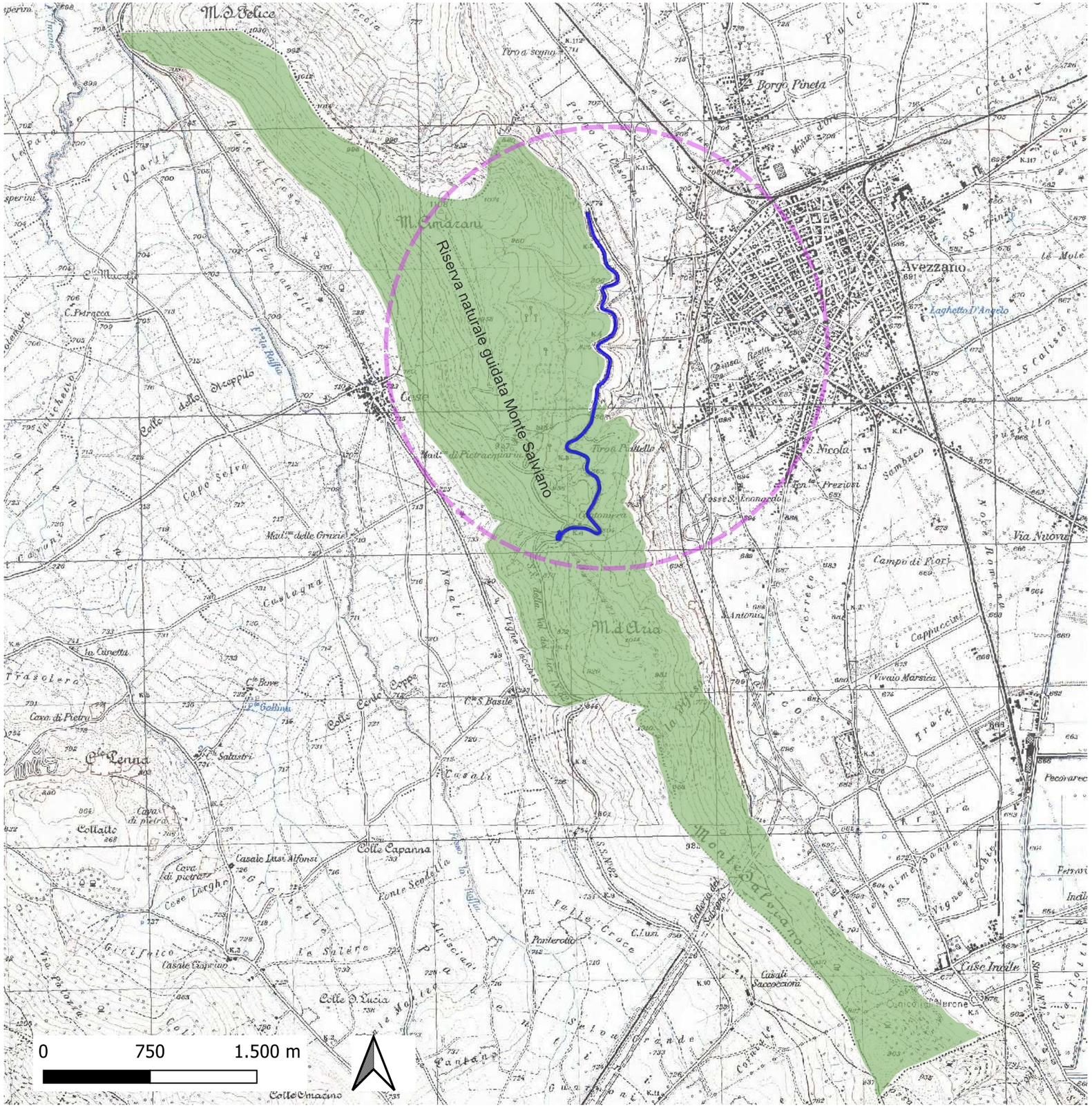


Fig. 8 - Estensione della Riserva Naturale Guidata Monte Salviano

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Per il MOPR è stata circoscritta un'area di 7Kmq intorno al percorso pedonale interessato dai lavori. Il quadro storico topografico è formato da pochi punti d'interesse storico-archeologico: un'area nella quale viene indicata la presenza di un castello recinto medievale sulla sommità del Salviano forse "Petram Aquarum" citata nel Catalogus Baronum del 1152. Un altro punto si trova sulla sommità del colle posizionato a S del valico del Salviano a 956m slm, qui viene indicata la presenza di un recinto fortificato di età arcaica. Il terzo punto è costituito dal cippo votivo con iscrizione del II sec. a. C., murato fino al 1915 nella chiesa di San Nicola. Gli altri MOSI riguardano edifici e infrastrutture della fase medievale della città: il castello Orsini, la chiesa di San Giovanni e il nucleo medievale della città di Avezzano. Oltre ai punti descritti, all'interno del MOPR si nota la persistenza di alcuni tratti di decumani e cardini della centuriazione albense nella viabilità urbana e in quella secondaria di Avezzano e negli allineamenti parcellari. La divisione agraria romana dovrebbe risalire alla fondazione della colonia di Alba Fucens (303 a. C.) Le evidenze testimoniano quindi complessivamente l'occupazione del territorio racchiuso nel MOPR, dall'età arcaica all'età medievale.

MOSI

- MOSI_multipoint [3]

MOPR

- MOPR [1]

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

- Percorso oggetto dell'intervento

LAYER WMS DA GNA

- Via Napoli decumano

WMS_MOSI_multilinea

- Siti (linee)

CARTOGRAFIA WMS/WFS

IGM25k_WGS84.ecw

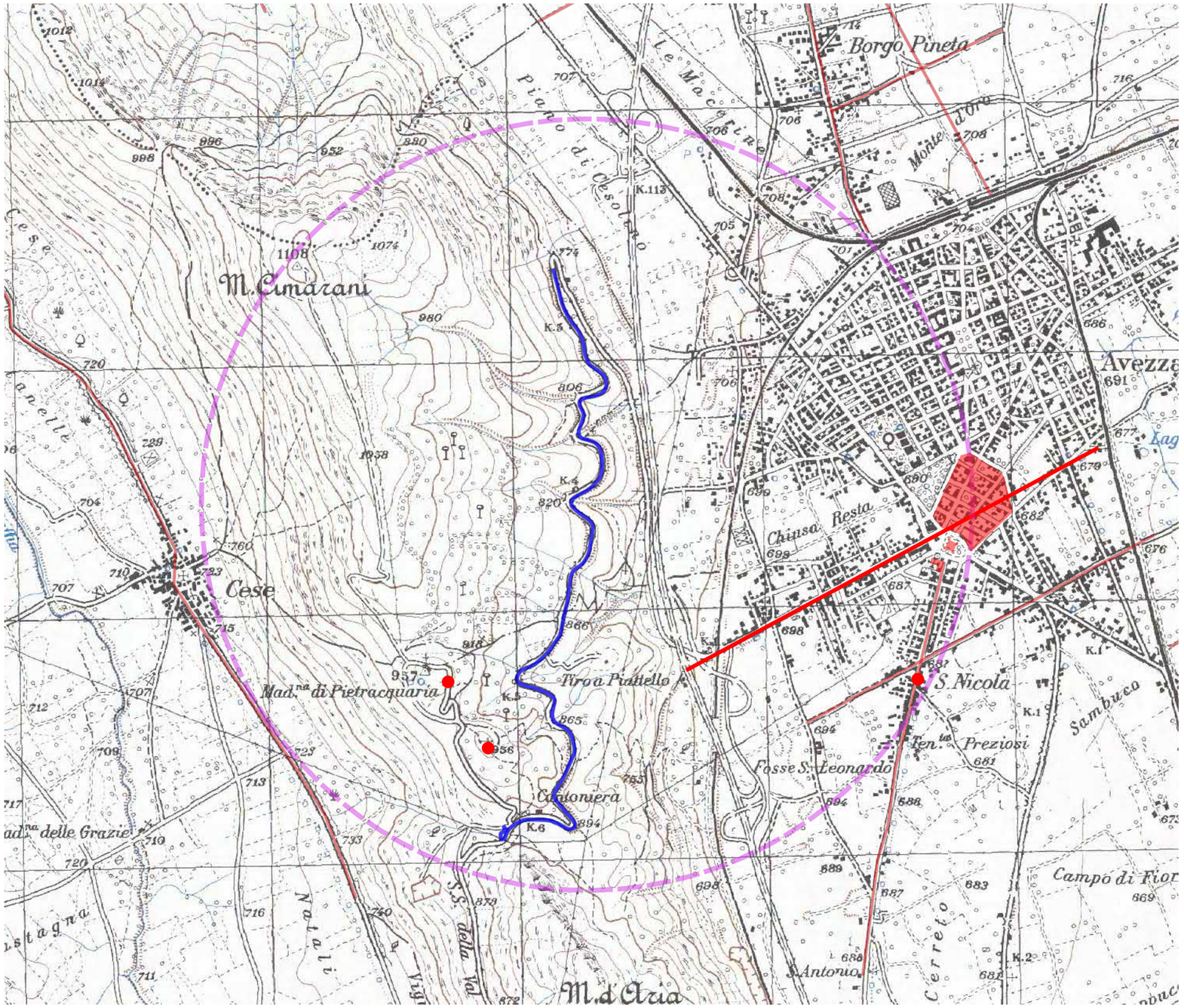
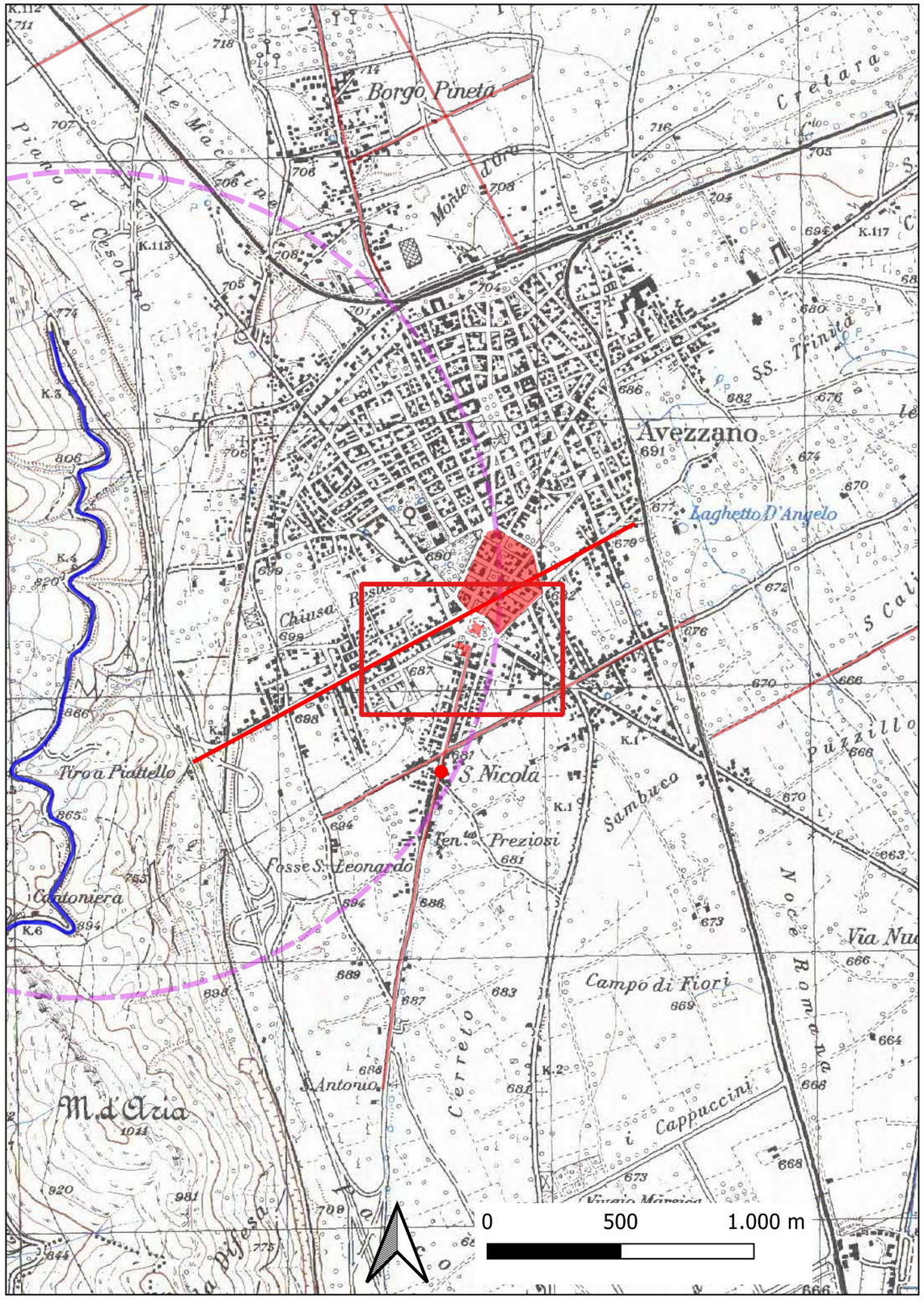


Fig. 9 - Carta archeologica dell'area interessata dai lavori in progetto su Carta Igm

Sito 11 - Chiesa di San Giovanni (F37H24001860001_11)



Localizzazione: Avezzano (AQ), Chiesa di San Giovanni, Piazza Castello

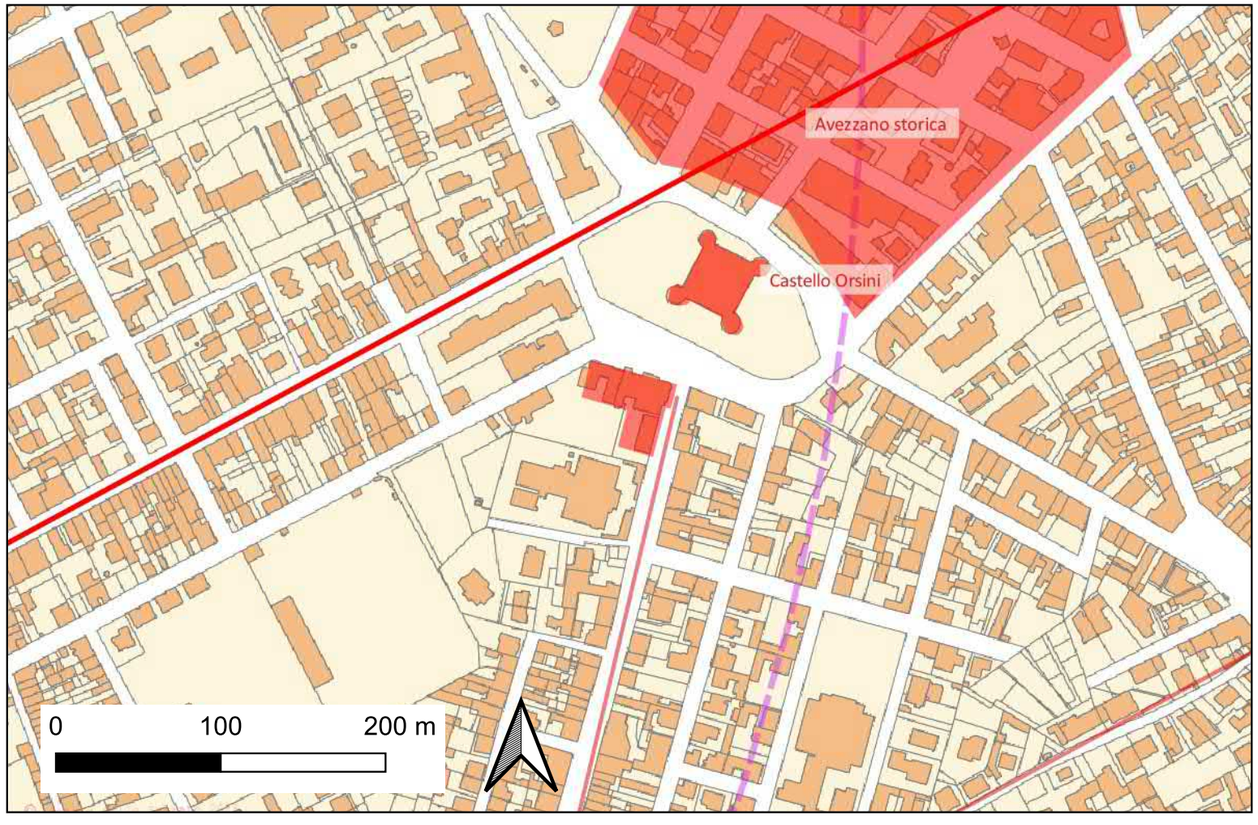
Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso conventuale, edificio di culto}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

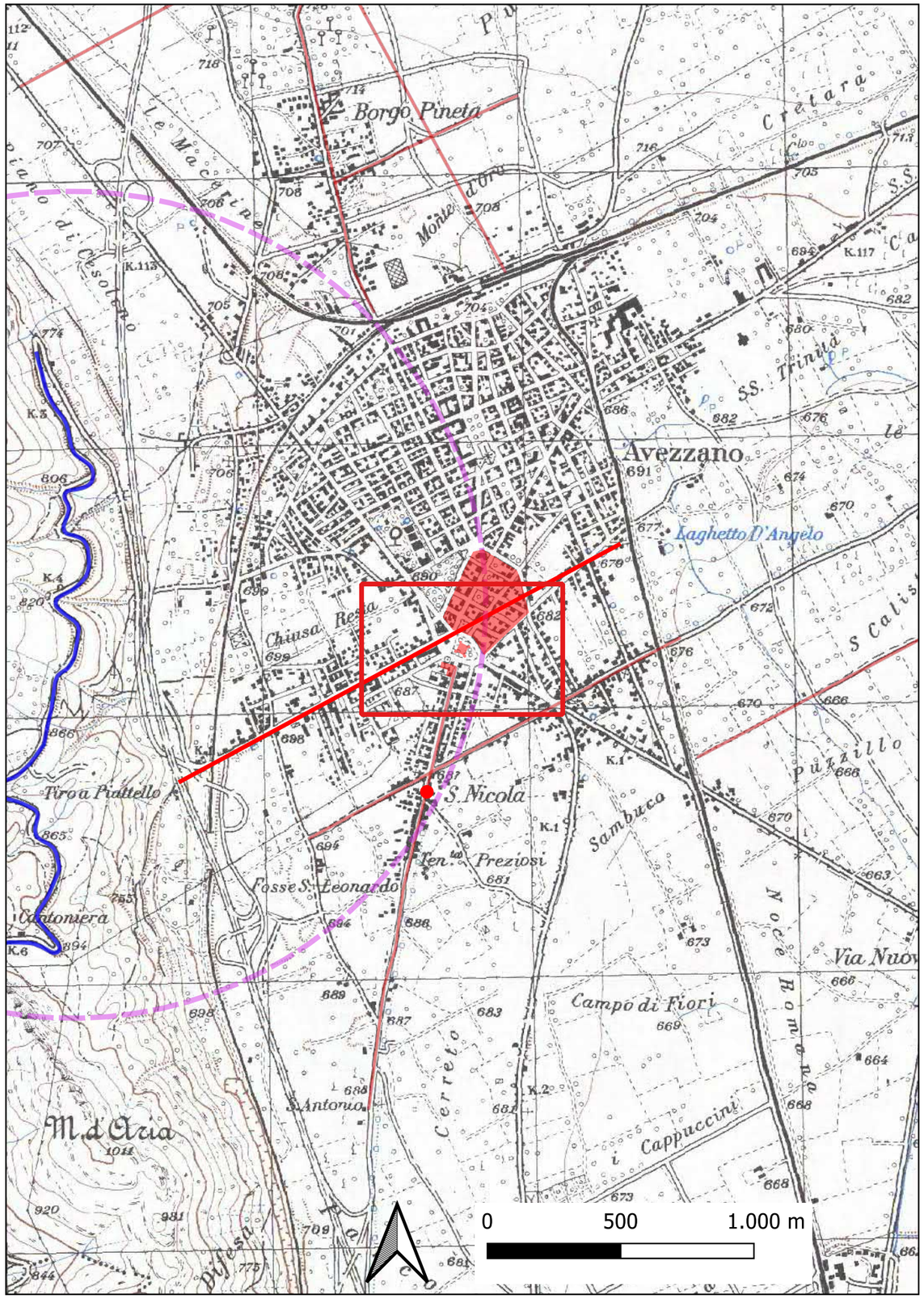
Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

E' l'unico edificio religioso ricostruito esattamente sui resti murari originali dopo il crollo causato dal sisma del 13 gennaio 1915. In origine era una chiesa francescana e a questa vanno collegati gli affreschi quattrocenteschi rinvenuti recentemente durante operazioni di restauro (Cianfarani 2022, p. 509-517). Dovrebbe trattarsi di ciò che rimane della decorazione di un altare addossato al muro sinistro della chiesa francescana in cui si vede la Madonna col Bambino e una coppia di angeli. Sulla base dell'iconografia si ritiene che il dipinto vada collocato nella prima metà del Quattrocento; a confermare la datazione vi è anche la decorazione a punzoni per le aureole dei santi, tecnica nota in molte altre pitture murali della regione (Pasqualetti 2022, p. 519-524). A quando risalga l'edificazione della chiesa di S. Francesco con annesso convento non è ancora precisabile all'anno: Antinori scrive che nel 1363 vi vennero seppelliti Roberto Carafa di Capua e Ugolino di Giovanni, morti a causa della peste. Le stele sepolcrali con l'anno di morte si trovavano infisse nelle pareti della chiesa; dopo il sisma confluirono nel lapidario di Avezzano. La chiesa con annesso convento dei Minori Conventuali venne realizzata con una donazione della famiglia Orsini a cui poi si dovrà, nel 1490, la realizzazione del castello omonimo dopo aver espugnato la torre medievale al Duca di Andria. Nella prima metà del XVIII secolo vi furono ampliamenti e rifacimenti che ne cambiarono completamente l'organizzazione. Dalla seconda metà dell'ottocento nell'ex convento e nei locali annessi […] vi furono inserite le sedi del quartiere militare e del museo civico (Mastroddi 1998, p. 48). Ulteriori danneggiamenti furono subiti dal complesso durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale (1944): i lavori che seguirono diedero all'edificio l'aspetto attuale con la collocazione del portale della distrutta chiesa di Santa Maria in Vico, in prossimità del transetto prospiciente il castello (Cianfarani 2022, p. 514).

Antinori Ludovico, Raccolta di Memorie Istoriche delle Tre Province degli Abruzzi, Napoli 1781-83, p. 304
Mastroddi Maurizia, Catalogo della Mostra Documentaria "L'Altra Avezzano", Avezzano 1998
Cianfarani Aldo, Interventi di restauro nel complesso parrocchiale di San Giovanni ad Avezzano: storia e nuovi dati", in Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità. Atti del V Convegno di Archeologia in onore di U. Irti, Avezzano 2022, pp. 509-518
Pasqualetti Cristina, Reliquie pittoriche nella chiesa di San Giovanni Decollato ad Avezzano, in Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità. Atti del V Convegno di Archeologia in onore di U. Irti, Avezzano 2022, pp. 519-524



Sito 14 - Castello Orsini (F37H24001860001_14)



Localizzazione: Avezzano (AQ), , Piazza Castello

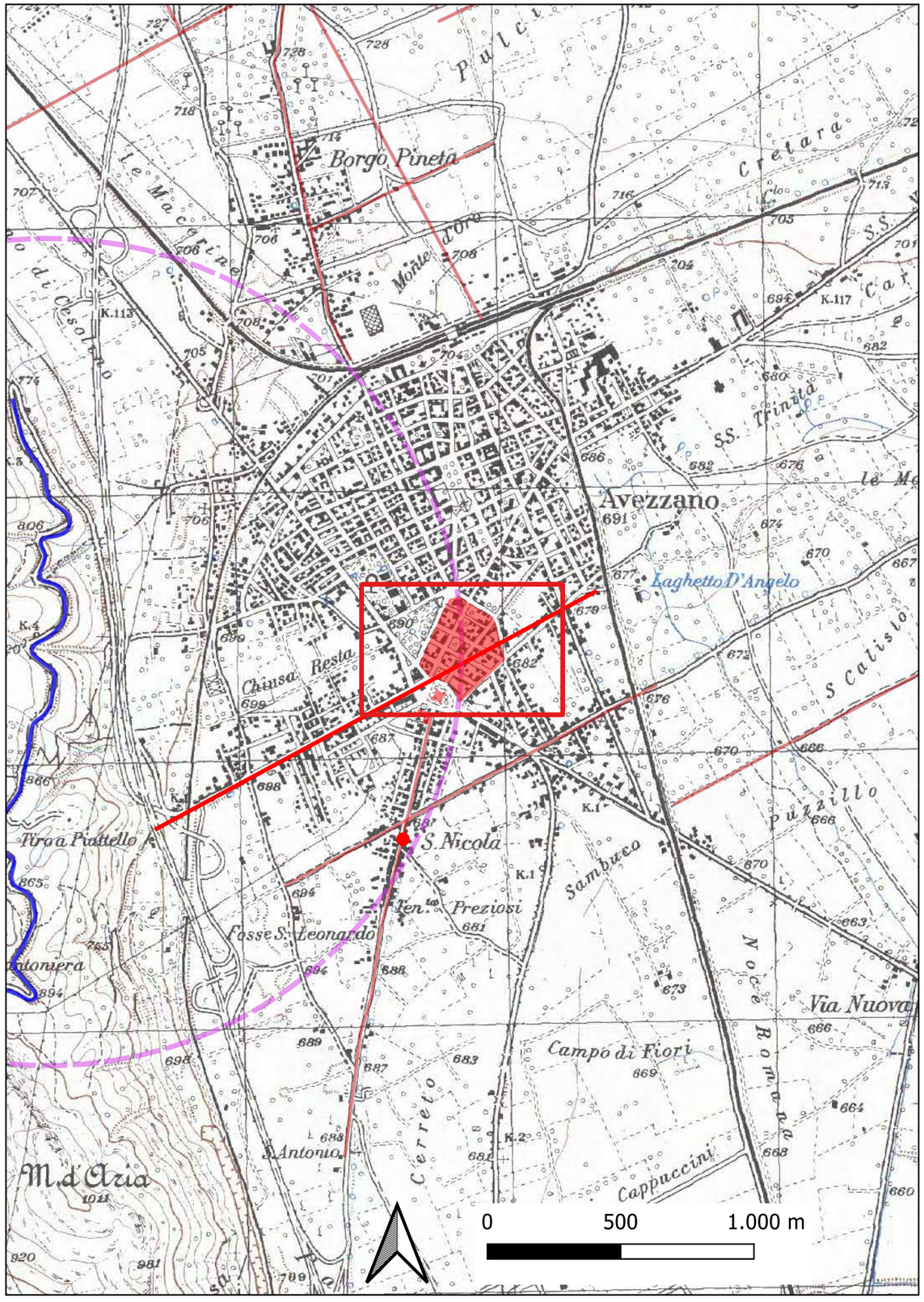
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare, fossato}. {16 - Età Medievale (569 - 1492), 19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

La storia del castello di Avezzano inizia a partire dal XII secolo quando fu eretta una torre di avvistamento a base quadrata da Gentile De Palearia, nel 1182. Intorno alla torre successivamente fu costruito un recinto dagli Orsini (anno 1490) che univa alla funzione di avvistamento quella di protezione e difesa degli abitanti e del territorio circostante. Seguirono numerosi fasi costruttive durante le quali l'edificio venne adattato alle esigenze dei tempi e dei sistemi di attacco-difesa delle strutture militari. Un elemento importante per la sua datazione (ultimi decenni del XV secolo) è quello dell'altezza delle torri angolari, più alte delle cortine; solitamente l'altezza di torri e cortine coincideva per facilitare il cammino di ronda. Nel XVI secolo da Rocca diventa residenza fortificata con la famiglia Colonna: il fossato viene trasformato in giardino, vengono sopraelevati i baluardi e realizzati i loggiati. All'ingresso previsto dagli Orsini viene affiancata una elegante porta di stile rinascimentale (anno 1565) da cui si accede tutt'oggi nell'edificio. Le modifiche apportate nel XVI secolo e in particolare la costruzione del secondo piano, vennero pesantemente distrutte dal terremoto del 13 gennaio 1915; ulteriori e gravi danni furono apportati da tre bombe sganciate sul castello durante il bombardamento del 1944. A partire dagli anni sessanta iniziarono le operazioni conservative e statiche che diedero al complesso l'aspetto attuale, molto diverso da quello che aveva prima del terremoto del 1915.

Sito 3 - Avezzano storica (J36F21000010006_3)



Localizzazione: Avezzano (AQ), avezzano centro storico\ex pantano,

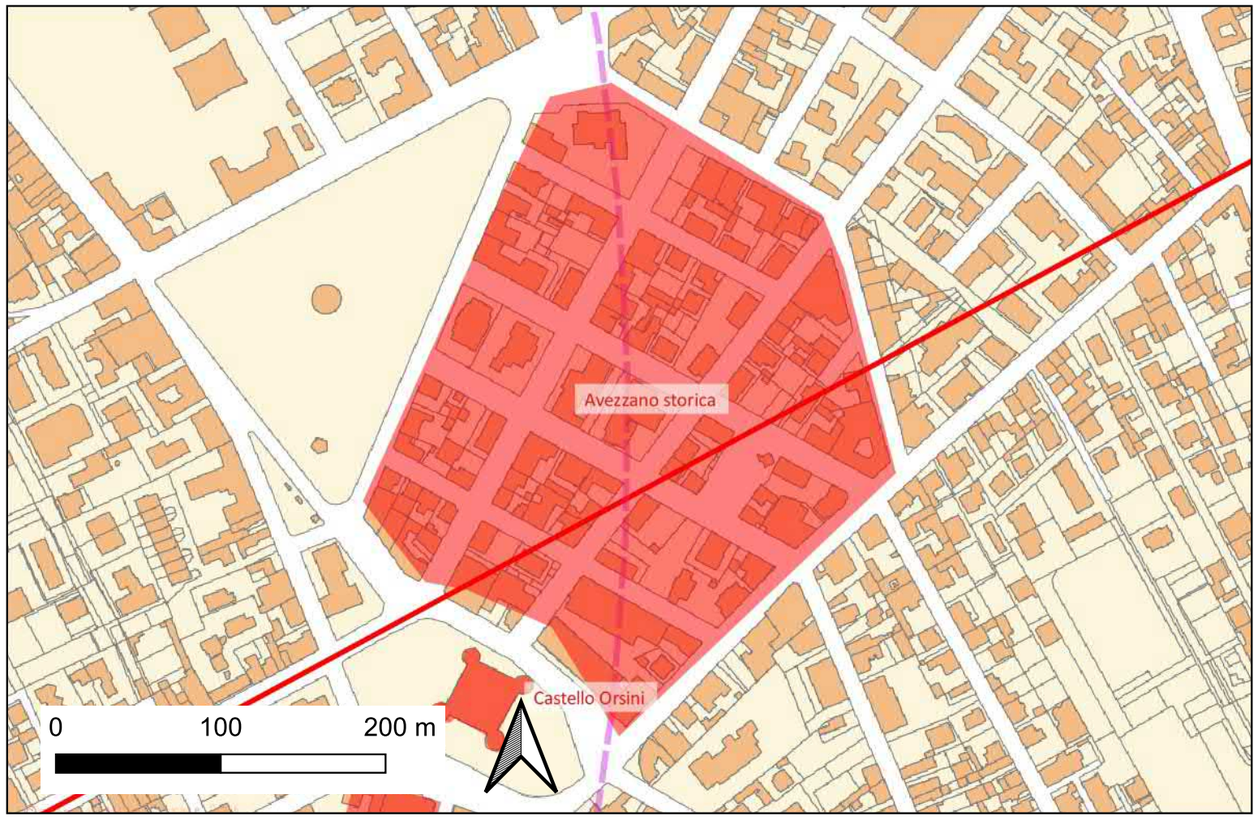
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 16 - Età Medievale (569 - 1492), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

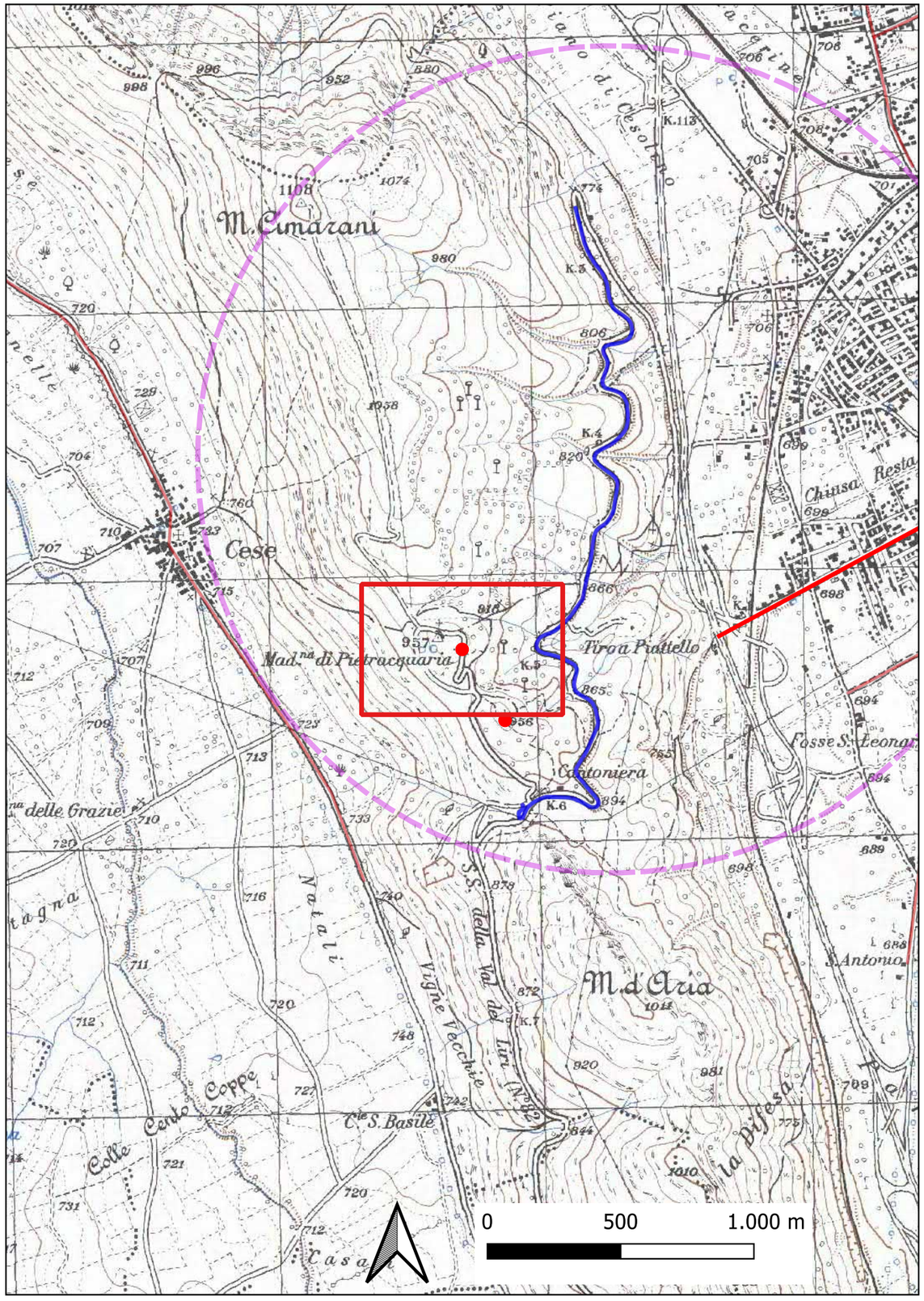
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Centro storico di Avezzano corrispondente al villaggio medievale sorto probabilmente su un fondo romano allineato sulla maglia catastale albense. Nel Trecento l'abitato di Avjdiano o Castrum Avidiani risulta fortificato con un recinto murario con torrette rompitratta e tre porte d'accesso e un castello esterno con accanto la chiesa di San Francesco\San Giovanni e relativo monastero; nei secoli successi viene rafforzata la cinta muraria con la realizzazione di torri semicilindriche e l'edificazione di palazzi nobiliari e del monastero di Santa Caterina. Resti della pieve medievale di San Bartolomeo (XII sec.) con elementi architettonici romani di reimpiego e altomedievali della primitiva chiesa di Sancto Clemente in Avezzano citata nell'XI secolo (resti delle fondazioni e del campanile-pianta rettangolare divisa in tre navate); chiesa di Sancti Andreae in Avevano situata ai margini fucensi dell'abitato e citata nel XII sec. di cui non si hanno altre testimonianze. Espansione dell'abitato fuori le mura solo dalla seconda metà del XIX secolo. La città medievale è stata distrutta dal terremoto del 1915 e dai bombardamenti della II guerra mondiale. - Cippo funerario di I a.C. dal castello Orsini 1930 - Ara funeraria di I-II d.C. dall'area della collegiata di San Bartolomeo nel XVII sec Cronologia: Età repubblicana, altomedioevo, medioevo Modalità rinvenimento: 1915 sgombero macerie terremoto, Scavi anni '90, Analisi urbana, documenti storici, toponomastica

Grossi, Irti Grossi Giuseppe, Irti Umberto, Carta archeologica della Marsica, Avezzano 2011, p. 295 e pp. 263-270 n. 1



Sito 18 - castello (J36F21000010006_18)



Localizzazione: Avezzano (AQ), Pietraquaria,

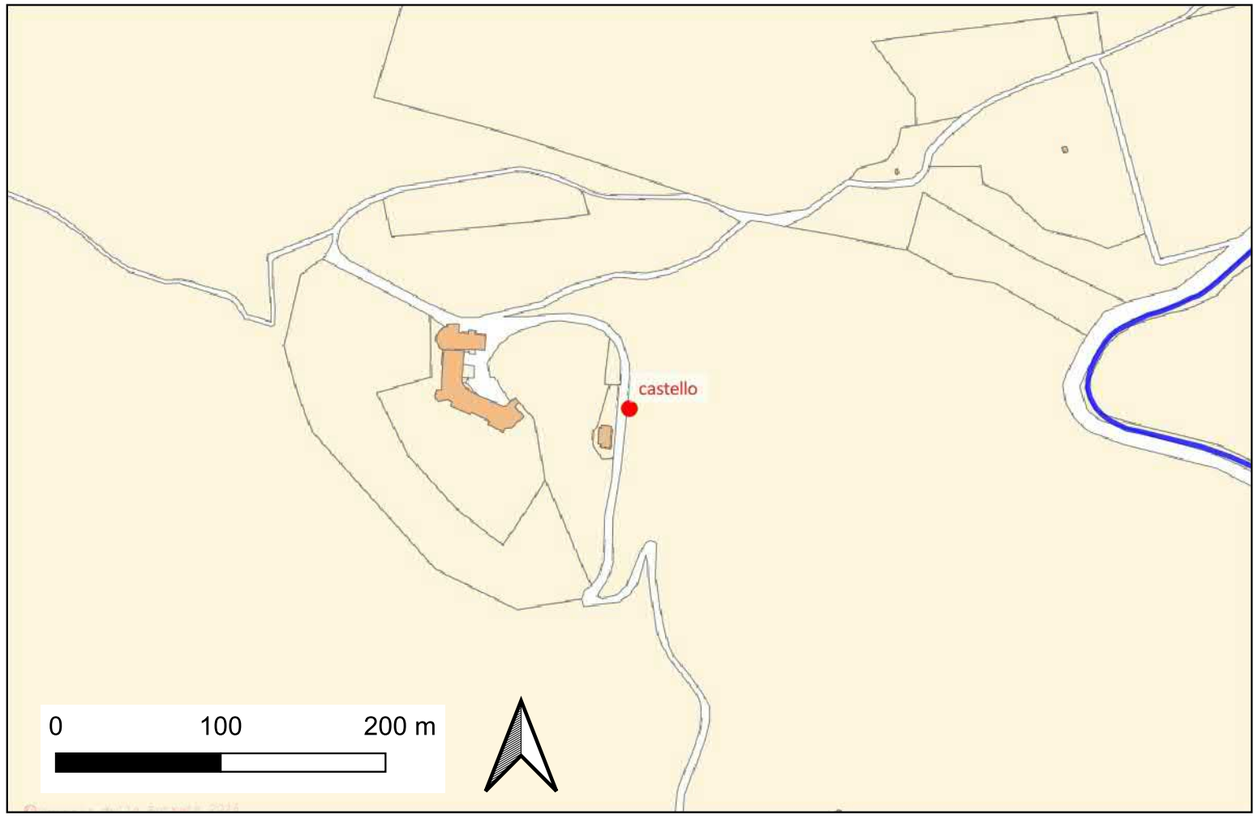
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare, cinta fortificativa}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

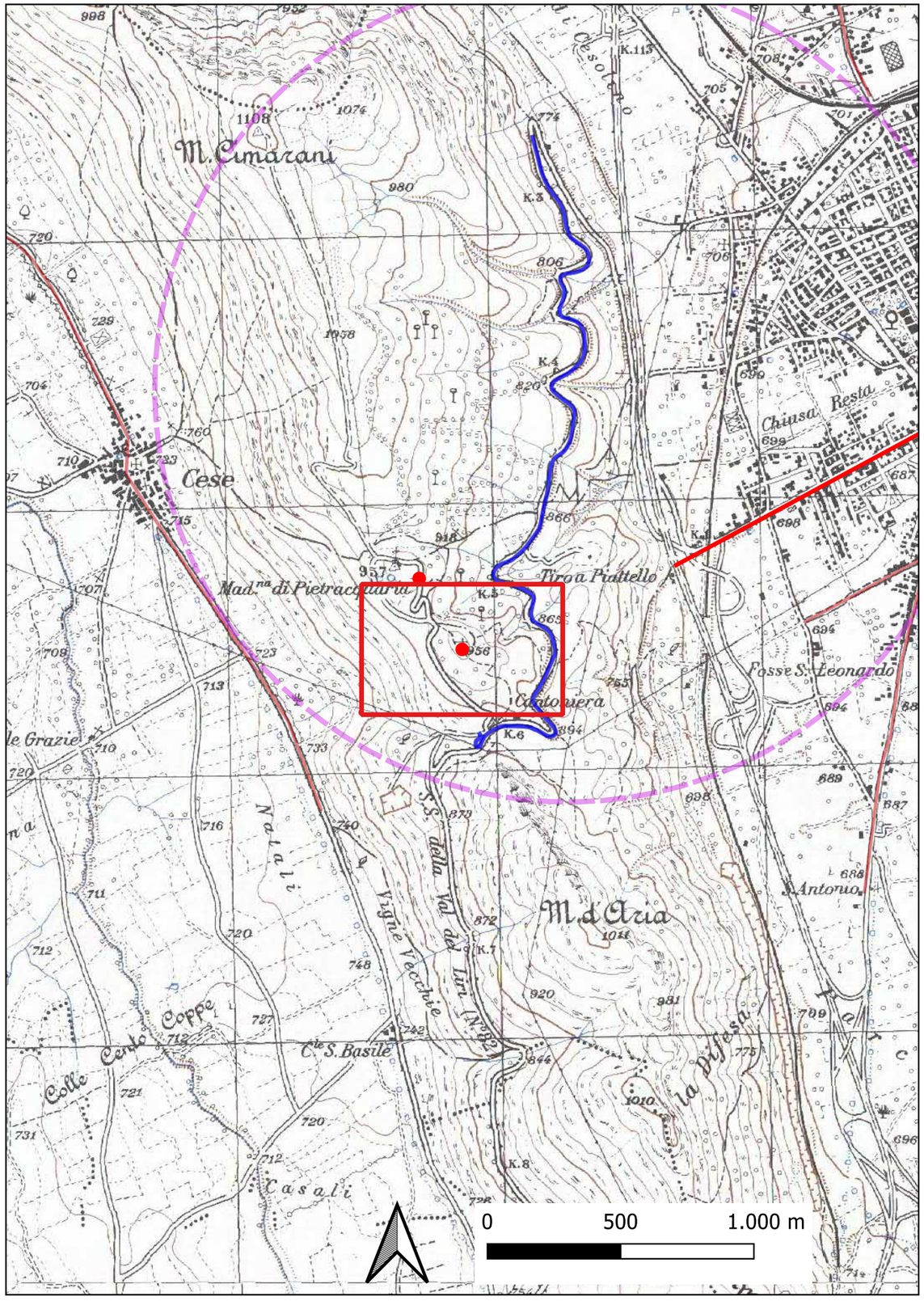
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Castello-recinto su sommità; resti del castello di Petram Aquarum citato nel Catalogus Baronum normanno di XII secolo di cui oggi rimane la chiesa di Santa Maria di Petraquaria. Distrutto e successivamente abbandonato dal Trecento e chiamato Pesculo castrj veterj. Resti strutturali del castellum e del borgo fortificato, del fossato e numerosi frammenti fittili. Cronologia medioevo Modalità rinvenimento Ricognizioni

Grossi Giuseppe, Irti Umberto, Carta archeologica della Marsica, Avezzano 2011, pp. 288-289 e p. 308 n. 20



Sito 19 - Ocre (J36F21000010006_19)



Localizzazione: Avezzano (AQ), Pietraquaria,

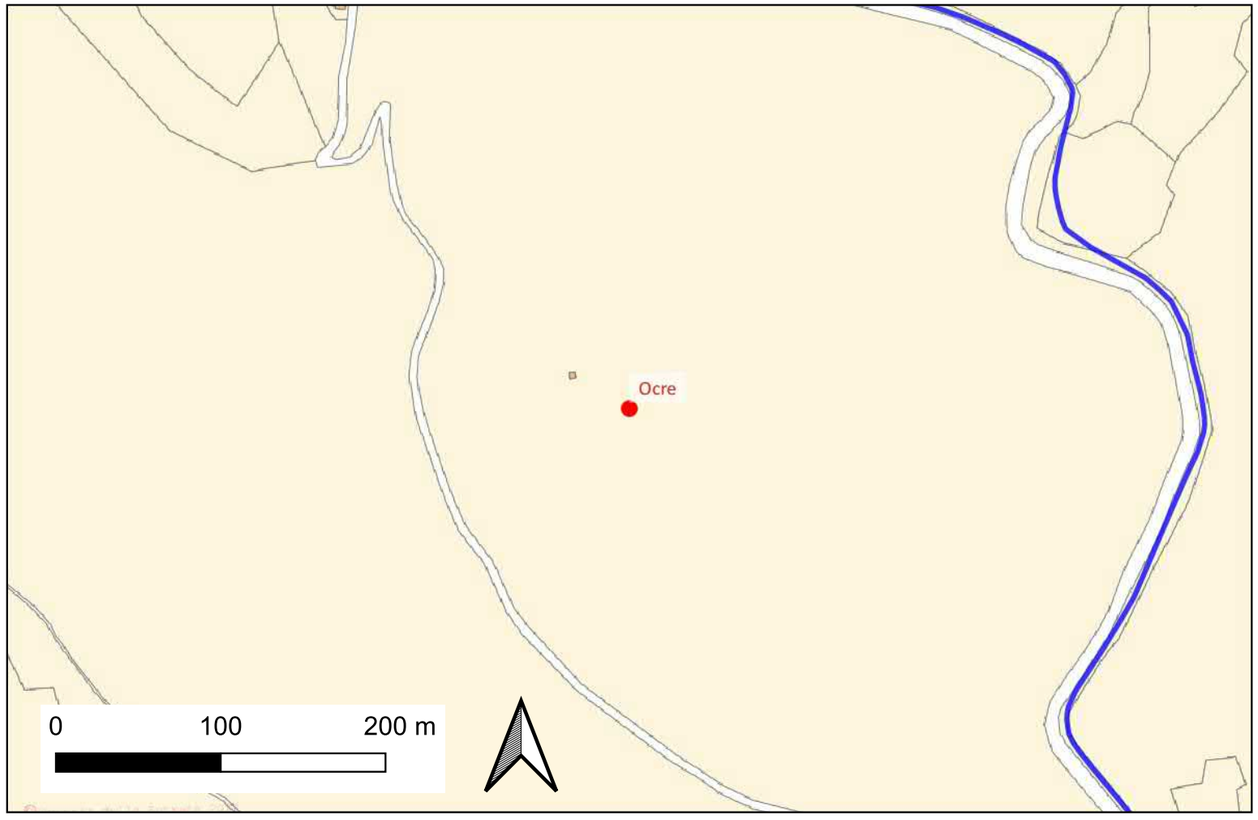
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}. {10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 11 - Età Arcaica (800 - 509 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

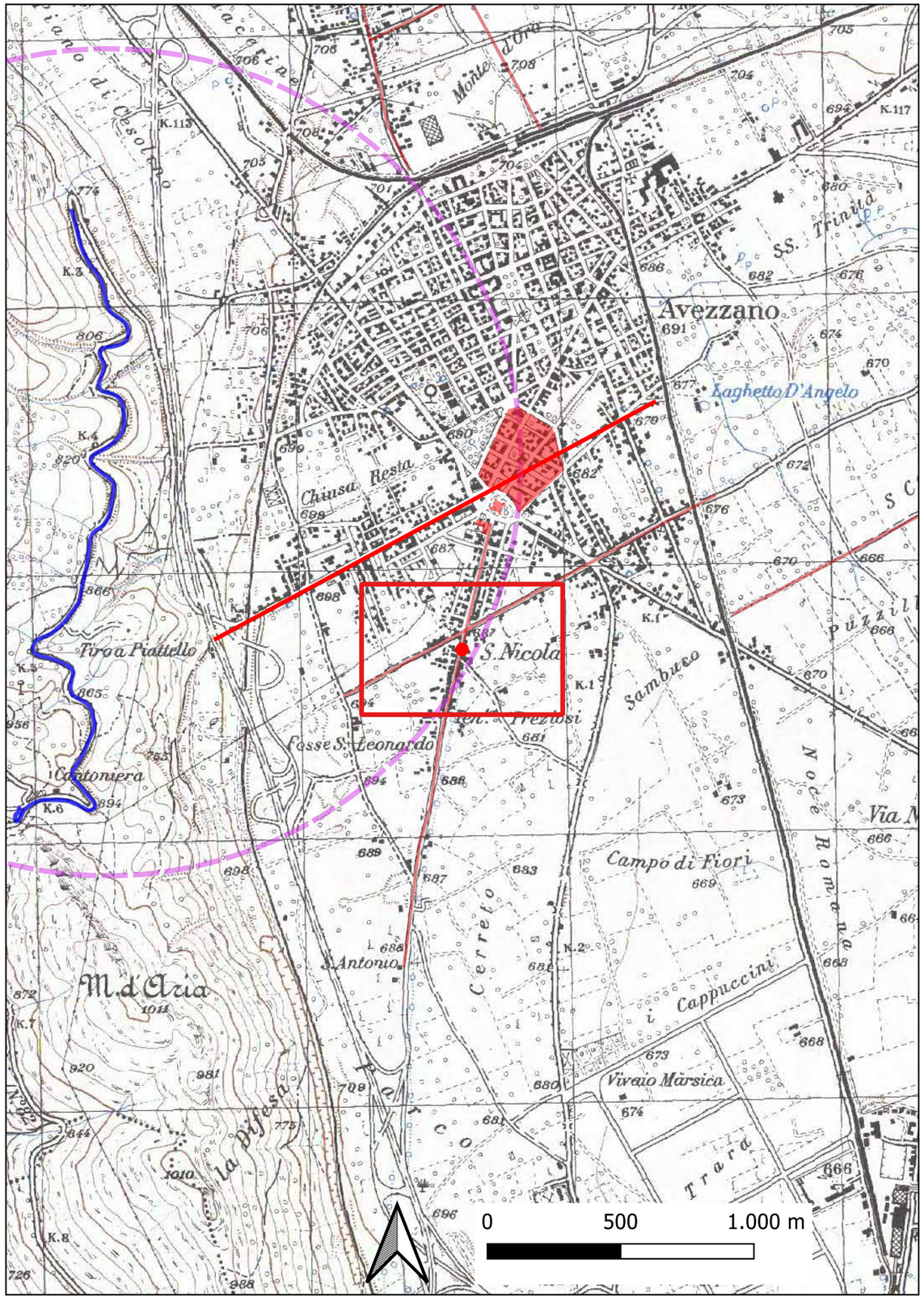
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Abitato fortificato d'altura ocre; aree di frammenti ceramici e di laterizi, riconoscibili tracce di una fascia anulare interna, crolli di pietrame e forma ovale dell'altura.

Grossi Giuseppe, Irti Umberto, Carta archeologica della Marsica, Avezzano 2011, p. 289 e p. 308 n. 21



Sito 6 - CIPPO VOTIVO (J36F21000010006_6)



Localizzazione: Avezzano (AQ), , Via San Francesco

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio nullo

Cippo votivo con iscrizione del II a.C. Sulle mura della chiesa di San Nicola, distrutta dal terremoto del 1915, era inglobato un cippo votivo databile al II a.C. con dedica (CIL IX, N. 3907) ad Ercole da parte dei militari di Cecilio Metello, impegnati in Africa nella guerra contro Giugurta (re di Numidia), 109-108 a.C. Il cippo è ora conservato all'interno del museo civico

Grossi Giuseppe, Irti Umberto, Carta archeologica della Marsica, Avezzano 2011, p. 289 e p. 308 n. 22



Ricognizione 6c38fe58683842adb5462d03cdf17476

Unità di ricognizione Area 1 - Data 2026/03/30

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area di pendio coperta da una vegetazione spontanea prevalentemente bassa costituita da ciuffi d'erba ed arbusti. E' presente anche una vegetazione di alto fusto formata da macchie di alberi ed aree boschive. In molti punti la vegetazione si dirada e emergono il substrato ghiaioso, formato dai detriti di versante e il banco calcareo roccioso. Non sono stati notati materiali fittili né strutture d'interesse archeologico.

Sintesi geomorfologica [*]: Pendio

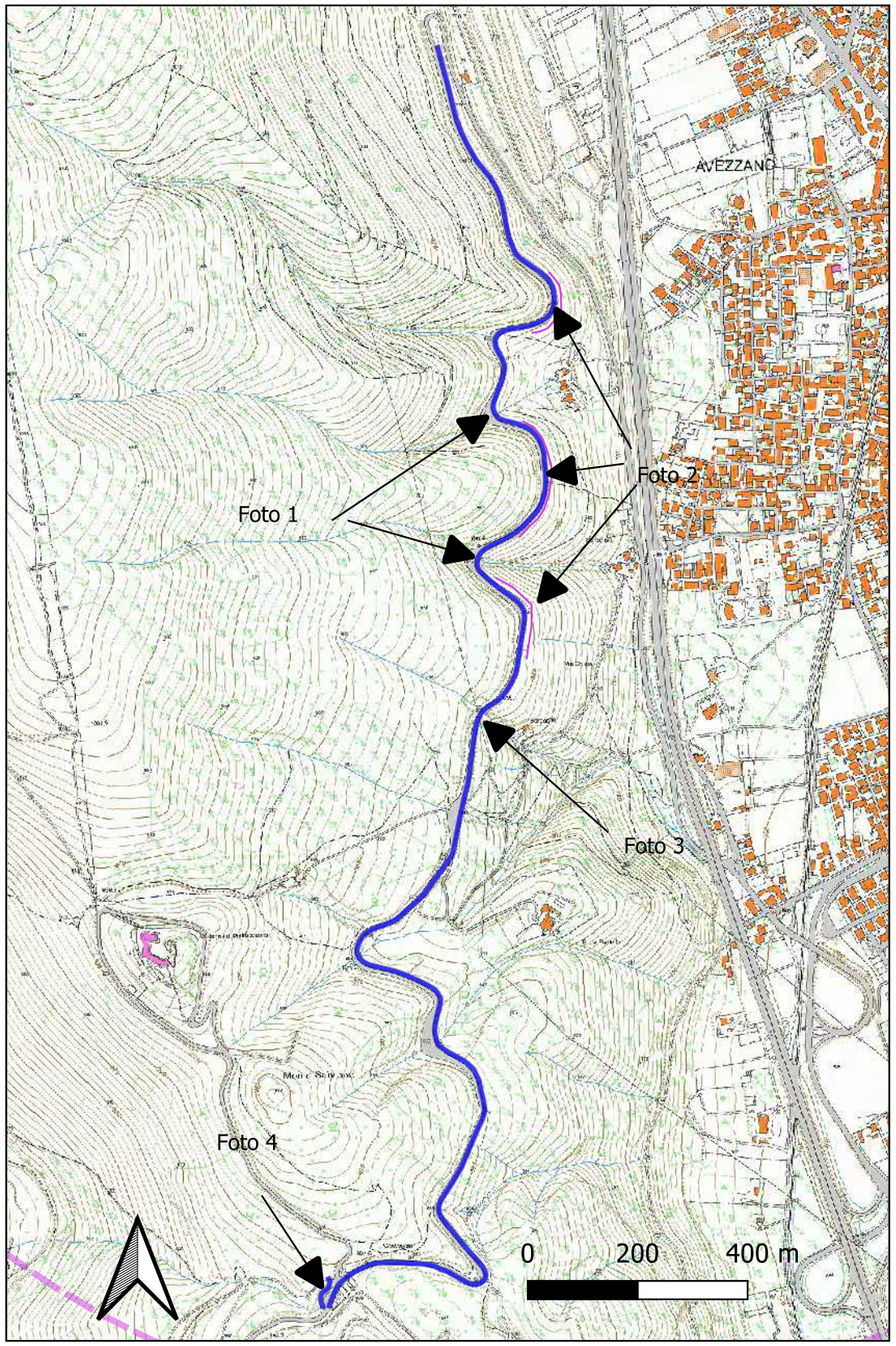




Foto 1 ripristino opere di drenaggio



Foto 2 ripristino palizzata e fondo



Foto 3 ripristino tavolato



Foto 4 ripristino parapetto parcheggio

CARTA DEL POTENZIALE - F37H24001860001 - area Area p1
potenziale basso - affidabilità discreta

Per la definizione del potenziale è stato definito un MOPR con un buffer di 1500m dal centro del tratto di strada interessato dalla manutenzione del percorso pedonale della Riserva Naturale guidata Monte Salviano. Nell'area circoscritta sono stati indicati sei punti d'interesse archeologico e storico e alcune tracce della divisione agraria romana nelle strade principali e secondarie e in alcuni allineamenti catastali moderni. I dati inseriti concorrono a formare un quadro storico topografico caratterizzato da un potenziale di grado basso.

LEGENDA

MOPR

MOPR [1]

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [1]

potenziale basso [1]

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

Percorso oggetto dell'intervento

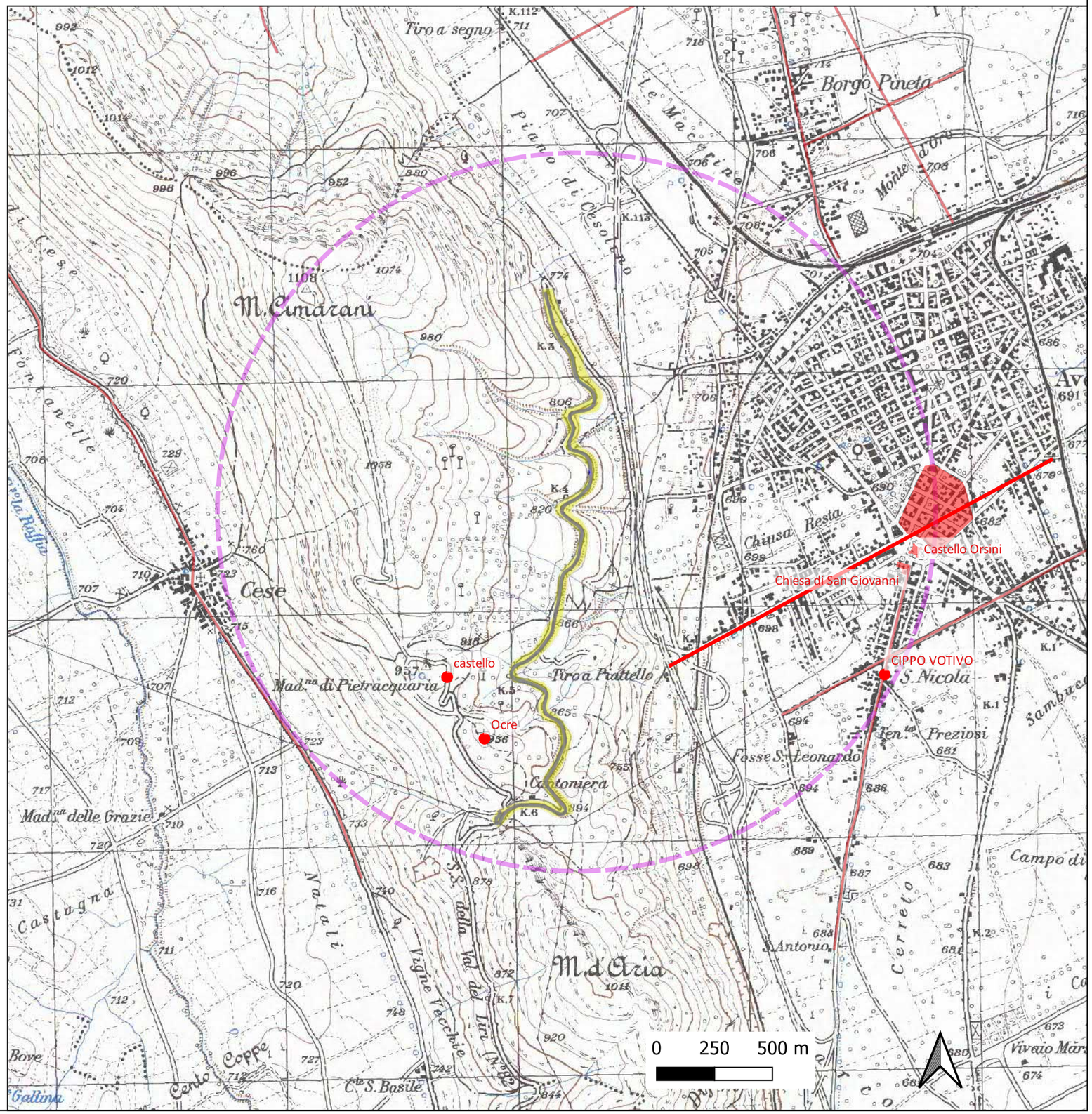
LAYER WMS DA GNA

WMS_MOSI_multilinea

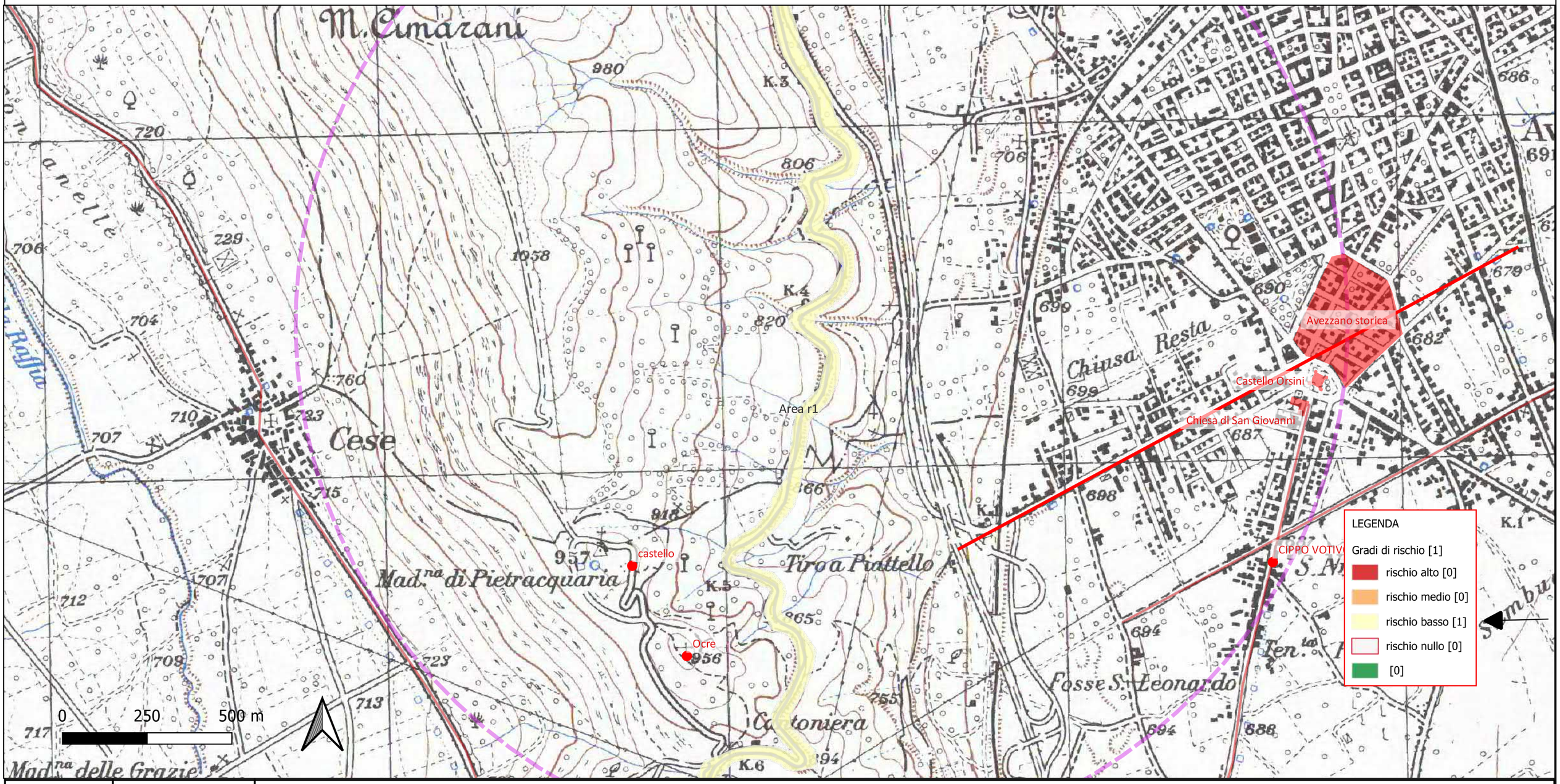
Siti (linee)

CARTOGRAFIA WMS/WFS

IGM25k_WGS84.ecw



CARTA DEL RISCHIO - F37H24001860001 - area Area r1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area r1	rischio basso	Considerato il grado di potenziale dell'area del MOPR; tenuto conto che i lavori di scavo per la manutenzione ed il rifacimento del percorso pedonale, al lato della SR 82, sono di entità piuttosto modesta, dal momento la rettifica delle sezioni per la realizzazione della palizzata di sostruzione del tavolato di calpestio riguarda in parte lo strato di detriti di versante ed in parte il substrato roccioso; visto che la ricognizione di superficie non ha riscontrato la presenza di aree di frammenti fittili e di materiale d'interesse archeologico, si ritiene opportuno indicare un grado di rischio basso ai lavori di scavo per la realizzazione delle opere in progetto.